

# Eventi

## UNA MOSTRA A MILANO

**Percorsi** Alla Triennale la rassegna «Trame» svela in 250 pezzi, da musei e istituzioni, le molteplici applicazioni del materiale, dalla medicina al design

# Rame La luce dentro

**A** ttraente. Da usare in tutte le sue sfumature di colore, adatto a qualsiasi espressione artistica, perfetto nel *Concetto spaziale* di Lucio Fontana come in *Enfasi* di Luciano Fabro. Duttile, con infinite applicazioni industriali, dall'abitare all'abbigliamento all'informatica. Tecnologico, sostenibile, riciclabile, resistente. Lucente, prezioso, antico. Il rame e le sue molteplici forme. Create per la vita di tutti i giorni e per trovare nuovi linguaggi emotivi. In mostra con «TRAME - Le forme del rame tra arte contemporanea, design, tecnologia e architettura». Alla Triennale di Milano dal 16 settembre fino al 9 novembre.

Opere finora mai uscite dalle collezioni private, pezzi unici, creati ad hoc. Capolavori dell'arte. Ma anche divani, avanzatissimi rilevatori di particelle, lampade, stampi per budini, spugne. Oltre 250 pezzi selezionati e studiati da **Elena Tettamanti**, che con Antonella Soldaini ha curato la mostra: «In questo cammino — spiega — è stato straordinario scoprire come una porta aperta su un argomento rimandasse naturalmente a un'altra, in una sequenza quasi senza fine». In cui il rame, filo conduttore — in tutti i sensi — accomuna autori e tecnici, approcci pratici ed estetici.

Quattro sezioni per sviluppare un progetto. Si parte con l'arte contemporanea, circa trenta capolavori dagli anni Sessanta a oggi, dall'Arte Povera fino alla Minimal Art e alle tendenze degli ultimi anni. Ecco allora che accanto ai pezzi storici di Lucio Fontana e Fausto Melotti si incontrano i lavori di Paolo Icaro, Anselm Kiefer, Remo Salvadori, An-

drea Sala, Marisa Merz, Tatiana Trouvé, Danh Vo (suoi i frammenti della Statua della Libertà). Opere di dimensioni gigantesche e altre piccolissime, lastre lucide, sfere, coni, assemblaggi di fili, pannelli che si susseguono negli spazi della Triennale rivelando, attraverso il materiale, l'espressività di ogni artista.

Rame puro, niente leghe. Ideale per l'abitare in tutte le sue declinazioni come si vede nella sezione design, con le proposte (un centinaio) dei più grandi nomi della creatività, attratti dalla colorazione calda del metallo, dal suo variare nel corso del tempo. Maestri del Novecento come Luigi Caccia Dominioni e Gio Ponti. E poi Antonio Citterio, Poul Henningsen, Shiro Kuramata. La *Plopp Copper Family* di Oskar Zieta realizzata con un sistema di «soffiatura», la *Cu29* di Tom Dixon con il rivestimento ottenuto grazie alla deposizione elettrolitica di ioni di rame. Ambientazione domestica per oggetti utili e bellissimi. E per i gioielli disegnati da Eliseo Mattiacci e Donatella Pellini o per i capi firmati da Romeo Gigli e Prada.

Rame per interni. E per esterni. Nella parte dedicata all'architettura sono esposti modelli di progetti che portano la firma di Renzo Piano, Aldo Rossi, James Stirling. E fotografie che raccontano il lavoro di Alvaro Siza, dei BBPR per la Torre Velasca di Milano, di Herzog & de Meuron per il Signal Box di Basilea. Archistar che hanno usato «l'altro oro» per la sua capacità di legarsi all'ambiente, di adattarsi al paesaggio, diventandone parte.

E in questa lunga traversata, in cui il «filo rosso» del rame unisce e caratterizza forme e

tratti, si arriva alla sezione tecnologia: trasporti, telecomunicazioni, elettronica, medicina, informatica. Macchine elettromagnetiche, alternatori, interfacce di computer, telefoni, collettori. Centinaia di applicazioni presentate in collaborazione con il Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano che, al termine dell'esposizione, accoglierà nei suoi locali parte dell'allestimento. «La mostra — continua la curatrice — sarà itinerante. Con tappe a Londra, a New York, in Giappone, in Israele». Presentata dalla **Eight Art Project** di **Elena Tettamanti** e sponsorizzata da Kme, oltre che dall'Istituto Italiano del Rame, da Prysmian, Ducati Energia, Ferrovie Nord e Aon, l'esposizione ha in programma, nel mese di novembre, un'iniziativa a favore di Dynamo Camp, a sostegno dei bambini affetti da gravi patologie. A proposito di piccoli: tutte le proprietà del rame saranno approfondite nei laboratori didattici della Triennale. Per spiegare temi come sostenibilità e riciclabilità e vederne gli effetti immediati: in mostra *Esource* di Hal Watts, bicicletta che separa dagli altri materiali il rame contenuto nelle componenti elettroniche.

**Annachiara Sacchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Generazioni

Dai pezzi di Melotti e Kiefer all'acceleratore di particelle prestato dal Museo della Scienza

